



CO.NA.PO. SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21-23

54011 - Aulla (MS)

Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008

Tel. cell. 336-793611

e-mail: conapoit@conapo.it

Prot. n. 141 / 2003

**raccomandata r/r
anticipata via fax**

**S.E. IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Carlo Azeglio Ciampi
Palazzo del Quirinale
0 0 1 8 7 - R O M A**

Oggetto: **VIGILI DEL FUOCO E RISCHIO AMIANTO.**

Egregio Signor Presidente della Repubblica ,

la vigente normativa sull'amianto concede il beneficio previdenziale solo ai lavoratori delle imprese private, escludendo quindi che i "dipendenti pubblici", tra cui i Vigili del Fuoco, possano godere di tali benefici anche se paradossalmente sono stati esposti agli stessi rischi, in presumibile violazione dei principi della Costituzione Italiana.

Abbiamo inoltre appreso che la IV Commissione permanente Difesa della Camera dei Deputati, in data 6 maggio 2003, ha approvato una risoluzione riguardante la concessione di benefici pensionistici per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate esposto all'amianto per motivi di servizio.

Non ci risulta inoltre, e questa se confermata sarebbe una cosa gravissima, che il Dipartimento dei Vigili del Fuoco abbia mai disposto una ricognizione della eventuale presenza di amianto nelle Caserme dei Vigili del Fuoco, né tantomeno un censimento del rischio derivante dall'esposizione all'amianto durante gli interventi di soccorso e quindi anche fuori dalla sede di servizio.

Sebbene infatti la Legge 257/92 abbia decretato la fine dell'utilizzo dell'amianto, non si può certo ignorare la smisurata quantità dello stesso che ancora si trova in circolazione negli edifici (anche e soprattutto sotto forma di eternit), come negli automezzi di una certa data, nei vagoni ferroviari, nelle navi e nelle discariche abusive.

E' noto infatti che i Vigili del Fuoco si trovano spesso ad operare in spegnimenti di incendi ed in interventi in genere che coinvolgono amianto nelle sue varie forme.

Infatti quasi sempre, a causa di fumo e fiamme e dell'incognita dovuta al fatto che non è possibile conoscere a priori i luoghi presso i quali avverrà un incendio, accade che si prende atto solo ad incendio finito (e non sempre) della presenza di amianto, con la

conseguenza che le fibre, trasportate dai fumi e dalle correnti che si creano in un incendio, possono venire inalate dal personale dei Vigili del Fuoco immediatamente, o anche a posteriori, a causa dell' inevitabile depositarsi delle stesse sugli abiti da intervento.

Analoghe considerazioni debbono farsi per gli interventi svolti in conseguenza di eventi sismici o crolli di fabbricati in genere, nei quali sovente si liberano enormi quantità di fibre di amianto e nei quali i vigili del fuoco operano nell' immediatezza dell' evento per i compiti di salvaguardia delle vite umane e di messa in sicurezza.

Inoltre, è altrettanto noto che nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco, fino a poco tempo fa, erano presenti tute e coperte di amianto che sono state indossate dal personale sia in interventi che nelle quotidiane ed obbligatorie operazioni di addestramento, per non parlare infine delle unità navali del Corpo Nazionale sovente manutenzionate dai Vigili del Fuoco, la maggior parte delle quali costruite ante 1992.

Ne consegue purtroppo che, già oggi, numerosi colleghi in quiescenza, sono stati colpiti da "**mesotelioma pleurico**", patologia maligna per la quale non è possibile dubitare su cause differenti dall'amianto.

Tanto premesso quindi, questo Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco CO.NA.PO. chiede di attivarsi per la riduzione del rischio amianto a cui i Vigili del Fuoco sono ancora oggi esposti, nonché di sollecitare una iniziativa Legislativa che imponga il censimento di tale rischio, di per se atipico come è atipica la professione del Vigile del Fuoco, e che, eventualmente, riconosca benefici pensionistici al personale che ne sia stato esposto per motivi di servizio.

Reputiamo per di più opportuno, ed indicatore di serietà e responsabilità di Governo, il riconoscere già nell' immediato tali benefici a tutto il personale Vigili del Fuoco che purtroppo è già stato colpito dalle patologie maligne ed incurabili imputabili all'amianto, evitando loro quindi di doversi adoperare in lunghe ed estenuanti cause giudiziarie che, visti i tempi della giustizia italiana, troveranno assolvimento solo post-mortem, se non vi saranno interventi perequativi sulla materia.

Ci aspettiamo quindi un tangibile segnale di parificazione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco alle Forze Armate e di Polizia non solo per quanto riguarda gli intendimenti legislativi sul rischio amianto e sui benefici pensionistici da esso derivanti , ma anche per quanto riguarda tutti gli altri benefici economico-pensionistici delle Forze di Polizia di cui all'art.16 della Legge 121/81, poiché, come tutti sanno e riconoscono, oltre alle analogie lavorative, anche i Vigili del Fuoco hanno servito e servono allo stesso modo la patria ed i cittadini, con rischi che non trovano sicuramente giustificazione nell' esiguo e ridicolo stipendio ma nell'abnegazione sempre dimostrata.

Restando in attesa di un cortese riscontro alla presente, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

Roma, 7 Luglio 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio BRIZZI

